

fondi, che scrivono solamente per loro, ci si adattino e imparino. Questa musica dee parere tanto più maravigliosa in un tempo, quando la gente è sì discreta, si contenta di così poco in teatro, che durerà un' ora intera di noia per udire un buon finale, e chiamerà splendida un' opera solo ch' ell' abbia tre o quattro pezzi di vaglia; e se ne danno i segnali, si sta come in ferma ad aspettarli!

Al potere di questa musica, mi perdonino la parola i chietini, celeste, la *Donzelli* agguinse il pregio della più perfetta esecuzione: ella trovò l' arte in famiglia, e ben si vede ch' ella è della sua casa. Ella cantò la sua cavatina, e le variazioni del duetto con *Figaro*, in maniera veramente superiore, con tale finitezza e precisione di modi, che il *Rossini* stesso si sarebbe arrestato ad applaudirla; e s' immagini se l' applaudisse il teatro! Se non che, per far troppo bene, ella talora fece un po' male: ingannò, come a dire, gli orecchi; perchè, quando noi già percorrevamo col pensier la sua frase e ne attendevamo i classici numeri, ecco ch' ella ci cambiava in mano le carte, e ad una frase del suo maestro ne sostituiva un' altra di suo capriccio, non sempre